

## Federmanager: ex Ilva, investire ora o sarà troppo tardi

Date : 2 Febbraio 2023

Roma, 2 febbraio 2023 – «Nel dibattito sul futuro degli stabilimenti ex Ilva, a seguito dell’emanazione del decreto per la salvaguardia delle imprese strategiche per il Paese e dello stanziamento di 680 milioni di euro per ripianare i debiti verso i fornitori, la nostra posizione è molto chiara». - Afferma il **Presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla** - **«Se vogliamo garantire un futuro all’azienda occorrono investimenti immediati e adeguati»**.

«Federmanager negli anni ha già offerto alle istituzioni il proprio contributo in termini di proposte e di soluzioni tecniche per la competitività **delle principali unità produttive dell'ex Ilva**, con particolare attenzione allo stabilimento tarantino» - ricorda Cuzzilla sottolineando come «riprogettare l’area a caldo di un impianto a ciclo integrato, avendo come obiettivo una produzione di molto inferiore rispetto al suo target produttivo di circa 8 Mt/a di acciaio liquido, significa ottenere un’unità produttiva fortemente squilibrata, **impossibilitata ad alimentare con volumi adeguati gli impianti e gli stabilimenti a valle**. Con conseguenze inevitabili sui costi di produzione ed evidenti ostacoli alle economie di scala necessarie per autofinanziare la società».

«Negli anni non si è provveduto agli interventi strutturali e di manutenzione indispensabili per assicurare equilibrio della gestione. Oggi - sottolinea Cuzzilla - c’è il rischio concreto di compromettere ogni prospettiva di rilancio produttivo. **Siamo pienamente soddisfatti delle misure introdotte dal recente decreto voluto dal Governo per agevolare lo sviluppo industriale dei siti di elevato interesse strategico, quale il centro siderurgico di Taranto**, ma chiediamo una riflessione ulteriore. Se per accelerare l’avvio del nuovo piano industriale e lo sblocco degli stanziamenti per l’ex Ilva è necessario un riequilibrio nell’assetto societario tra la partecipazione dello Stato e di Arcelor Mittal, **allora invitiamo il Governo ad assumere con determinazione il definitivo controllo di Acciaierie d’Italia, tramite Invitalia.**»

**«In ogni caso, - conclude il Presidente di Federmanager - occorre una immediata discontinuità nella gestione rispetto a quanto registrato finora, avviando celermente la risalita dei volumi di produzione nel rispetto dei vincoli imposti dall’AIA, nonché gli investimenti nell’adeguamento degli impianti dell’area a caldo: su tutto questo Arcelor Mittal non può esimersi dalle sue responsabilità»**.

«In rappresentanza del management dell’azienda da tempo abbiamo denunciato i rischi connessi alla mancanza di investimenti in questi anni» - **aggiunge il Presidente regionale di Federmanager Puglia, Piero Conversano**, chiarendo che «dopo anni di incertezze, chiediamo a tutte le componenti istituzionali, politiche ed economiche di stimolare il confronto tra tutti i soggetti interessati al rilancio del sito siderurgico. Da questo punto di vista, **la proposta di un Accordo di programma per la città di Taranto ci trova certamente d’accordo, se serve a una rinnovata consapevolezza e unità di intenti sulla sorte dell’impianto e dell’intera comunità tarantina**».

